

Il disagio viene avvertito da alcuni genitori di classi prime della scuola Don Minzoni.

Questo prevalentemente perché alcuni ragazzi non possiedono uno smartphone proprio: alcuni utilizzano i dispositivi dei genitori, ad altri che ne ha fatto richiesta, la scuola ha fornito ipad in comodato d'uso.

Alcuni ragazzi talvolta non riescono ad essere autonomi proprio perché non hanno dimestichezza con questi dispositivi e spesso viene richiesto loro di svolgere compiti utilizzando software che non conoscono e che spesso non conoscono nemmeno i genitori (ad es. google drive) o compiere operazioni che presuppongono una conoscenza informatica che alcuni ancora non hanno (condivisione e/o conversione files, modalità di invio...)

Ma al di là delle conoscenze informatiche, il problema maggiormente sentito e che si desidera porre all'attenzione riguarda il fatto questa piattaforma pare non abbia una precisa regolamentazione e che l'utilizzo sia lasciato a discrezione dell'insegnante.

Questa modalità porta a ricevere notifiche di richieste, compiti, avvisi, etc. ad ogni ora, tutti i giorni, sabato e domenica compresi, generando ansia e stress.

La domanda sorge spontanea: perché anche in caso di regolare frequenza in presenza, studenti/genitori devono essere obbligati a controllare ogni momento il telefono? Perché gli studenti devono essere obbligati a svolgere delle attività scolastiche con scadenze che sono al di fuori della normale attività (vedi ad es. richiesta pervenuta sabato mattina con consegna tassativa entro le ore 20 dello stesso giorno).

Semplicemente si richiede di regolamentare l'utilizzo della piattaforma Classrom definendo regole chiare e precise e limitandone l'uso a casi di emergenza (dad per lockdown o quarantena) o eventualmente per dare supporto a studenti assenti o per lo meno se questo proprio non fosse possibile sarebbe già buona cosa poter consentire **l'accesso da parte dei docenti solo nei giorni ed orari scolastici** tenendo anche conto del fatto che alcune classi hanno rientri pomeridiani e sabato non sono a scuola.

E' evidente che questo strumento in molti casi sia più di supporto all'insegnante che allo studente/genitore che spesso si ritrova a dover controllare oltre a questo anche diario e registro elettronico,

Il messaggio quindi è: **non si può obbligare a restare sempre connessi!**

Si rivendica così anche per gli studenti, non solo per i lavoratori, il **diritto alla disconnessione**, evitando di dover costantemente monitorare un dispositivo digitale.